

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

## In Lombardia nasce il 'cluster' specializzato nell'ultrapiccolo

Repubblica — 16 luglio 2007 pagina 10 sezione: AFFARI FINANZA

Un' intesa istituzionale per la creazione di un Centro di Nanomedicina in Lombardia: è questo l'ambizioso obiettivo del protocollo d' intesa firmato la settimana scorsa dal presidente della Regione, Roberto Formigoni e dal sottosegretario alla presidenza con delega a formazione, ricerca e innovazione, Adriano De Maio. Insieme a loro, ha sottoscritto l' intesa un congruo numero di personaggi di scienza e industria: Umberto Veronesi, presidente dell' Istituto Europeo dei Tumori; Aldo Romano, presidente della StMicroelectronics; Angiolino Stella, rettore dell' università di Pavia, e poi i rappresentanti dell' Ospedale Mangiagalli, del Regina Elena, del Politecnico e della Statale di Milano, del fondo Genextra di Francesco Micheli. Il tutto sotto l' occhio del consulente scientifico dell' iniziativa Mauro Ferrari, docente a Houston, uno dei massimi esperti mondiali della materia, l' uomo che ha scritto il maxiprogetto dell' amministrazione americana che ha impresso nel 2005 la vera svolta agli studi sul nanotech applicato alla medicina. Con il tempo si realizzerà una facility specializzata, ma per il momento sarà sufficiente coordinare il lavoro delle molte istituzioni scientifiche coinvolte. «Molte delle competenze richieste sono già presenti nelle realtà scientifiche e industriali del territorio lombardo», ricorda Adriano De Maio, che in passato è stato rettore del Politecnico e della Luiss a Roma. «La direzione verso cui tendiamo è focalizzare nella nostra regione le specializzazioni per inserirci fra i leader mondiali nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni avanzate per la diagnostica precoce, lo screening di massa per patologie tumorali e cardiovascolari basandoci su analisi proteomiche e genomiche e cercando di perfezionare terapie di rilascio controllato e personalizzato». Rilascio 'controllato' significa evitare gli effetti collaterali che avvengono quando si coinvolgono altre strutture vitali dell' organismo oltre a quella mirata. «In tutto questo dice De Maio speriamo che l' università riesca a fare la sua parte, e a superare le barriere delle burocrazie». La regione Lombardia con l' occasione vuole anche rafforzare le diverse collaborazioni territoriali: quelle di recente data con le regioni Piemonte ed EmiliaRomagna, con le quali sta cercando di ripartire per competenze settoriali gli impegni nella ricerca, e quelle più antiche con le regioni europee della Rhone Alpes (Francia) del Baden Wurttemberg (Germania) e della Catalogna (Spagna). «Contiamo di ampliare sempre di più il raggio di queste alleanze, in un' ottica europea». (e.oc.)